N. 530 Novembre 2026
5,00€

AD

ISSN 1123-9719 60530
IN EDICOLA DAL 27 OTTOBRE 2026

45TH ANNIVERSARY
SPECIAL ISSUE



TEMPO CONTINUO

45 ANNI
DI DESIGN

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Dal talento di Marva Griffin alla nuova wave del design, come Casa Milana (in foto). Dalle stanze dove ha avuto origine la mostra su Picabia in scena a Milano, a quelle ridisegnate da Matteo Thun nella Torre Velasca. E tante altre storie tra ieri e domani



IDEE

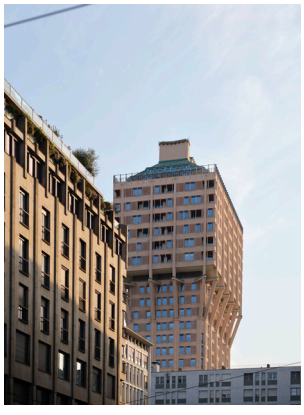
TESTO Elena Dallorso FOTO Alberto Strada

MILANO DALL'ALTO



La Torre Velasca 71 anni dopo BBPR. Matteo Thun racconta il nuovo capitolo della storia dell'edificio. E della città

↗ Divano su disegno di Matteo Thun (Molteni&C), lampade da terra *Berlin* e *Spider* (Oluce), coffee table *Maylis* e poltrona in noce americano *D.156.3* di Gio Ponti (Molteni&C), tappeto custom.
↓ La Torre Velasca, progettata nel 1955 da BBPR.



«La Torre si propone di riassumere culturalmente e senza ricalcare il linguaggio di nessuno dei suoi edifici, l'atmosfera della città di Milano, l'ineffabile eppure percepibile caratteristica», diceva Ernesto Nathan Rogers di BBPR nel 1955. Ed è da questa premessa che è partito lo studio Matteo Thun & Partners, incaricato da Sunset Hospitality Group, per ideare le 72 residenze ai piani superiori (dal 19° al 26°) della Torre Velasca, la reception e la hall.

AD La Torre Velasca è uno degli edifici più iconici dell'architettura milanese del 900. Come ha interpretato il concetto di heritage?

MT Ci siamo misurati con dei giganti, cercando di capire come inserirci nella loro concezione dello spazio domestico. Punto di partenza è stato il privilegio della vista, unica in quella posizione, e la volontà di reinterpretare in chiave contemporanea una cifra stilistica molto forte. Dai colori delle piastrelle – il verde e il blu – siamo partiti per definire la palette; dai profili dei serramenti, per disegnare le pareti.

AD Quali elementi della città ha portato negli interni?

MT Gli appartamenti non furono originariamente concepiti come abitazioni di lusso (nel senso tradizionale del termine). Trattandosi di un progetto di hospitality di alta gamma, abbiamo portato negli interni una dimensione conviviale, quella della Milano fatta di incontri, conversazioni e socialità. La cocktail station nasce dal desiderio di mettere in relazione la cucina con il living e trasformare uno spazio di servizio in un luogo di condivisione. Significativo per noi è stato il dialogo con alcune delle aziende che hanno contribuito a costruire l'identità di Milano come capitale internazionale del design: Molteni&C, Oluce, Cassina e Dedar.





AD Qual è stato il ruolo dei materiali nel rapporto tra gli appartamenti e l'architettura di BBPR?

MT Un edificio così iconico andava "ascoltato": dall'intonaco rosa appositamente miscelato e brevettato per la torre, al blu e verde delle piastrelle dei pavimenti interni ed esterni, abbiamo costruito i nostri codici colore. Il rosa Velasca è il filo conduttore delle pareti in velluto del living, mentre i blu e i verdi molto scuri definiscono ingressi e camere da letto. Poiché le altezze interne non erano particolarmente generose, abbiamo utilizzato una pittura glossy che riflette la luce delle finestre sui soffitti, in contrasto con le superfici delle pareti in velluto, dei tappeti e degli imbottiti.

AD Quanto i vincoli architettonici, strutturali e di tutela della Torre hanno condizionato il progetto?

MT Trattandosi di un edificio storico, c'erano molti vincoli, ma non li abbiamo vissuti come ostacoli. Un limite può diventare una forma di ispirazione: obbliga ad ascoltare il luogo e a trovare soluzioni che gli appartengano. I profili di porte e finestre, per esempio, sono diventati strumenti per dare nuova identità alle pareti.

AD Quali aspetti del progetto originale ha sentito più vicini alla sua sensibilità?

MT Abbiamo scelto di non intervenire dove sentivamo che l'architettura aveva già raggiunto compiutezza. Le logge e il rooftop hanno una forza quasi sacrale. Le piastrelle verdi e blu, il rapporto con la luce e con il cielo raccontano già una storia molto precisa. Qui la scelta più giusta ci è sembrata quella di fermarsi.

AD Che cosa racconta il progetto sul modo in cui Milano guarda al proprio passato mentre immagina il futuro?

MT Il progetto guarda al design milanese tra gli anni '50 e '80, iconico ma ancora attuale, attraverso le storie di aziende radicate nella tradizione artigianale e nell'eccellenza manifatturiera della città. A Torre Velasca abbiamo lasciato parlare BBPR e l'edificio, immaginando un modo di abitarla che potesse accompagnarla ancora un po' nel tempo, aggiungendo un nuovo capitolo alla sua storia. ○

↖ Bancone sagomato passante su disegno in radica *California Burl* di Alpi e top in Krion. Sgabelli su disegno di Matteo Thun (Cassina). Lampada *Bilia Mini* (FontanaArte). Rubinetto *Isy22* by Matteo Thun (Zucchetti).

↑ Wallpaper e tessuto tenda in velluto blu *Sunday* di Dedar. Letto, testiera e lampada bespoke su disegno di Matteo Thun. Copriletto di C&C Milano.